

POLEMICHE SULLE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE PARCHI ALPI COZIE

Deidier: “Troppi soldi per i lupi” Replica Pro Natura: “Si dimetta”

■ Continua a far discutere la dura presa di posizione del Presidente Parchi Alpi Cozie Mauro Deidier, che nelle scorse settimane ha espresso le proprie perplessità sulla gestione del progetto europeo Life Wolfalps Eu per mezzo di una lunga lettera indirizzata a Giuseppe Canavese, direttore Parchi Alpi Marittime – che del progetto è ente capofila – e a Regione Piemonte.

“Non sono un nemico del lupo, ma mi paiono davvero eccessive le forze ed anche le risorse economiche messe in campo: stiamo parlando (dal 2013 al 2024) di un progetto lupo dal valore di oltre 20 milioni di euro a cui si aggiungono ulteriori rilevanti costi indiretti sostenuti dai molteplici enti partner. Ciò non significa né che il Parco Alpi Cozie uscirà dal progetto lupo, né che occorre sospendere le azioni di tutela, ma è sicuramente necessario ripensare all'intero impianto organizzativo”. Questo in sintesi il pensiero espresso da Deidier, che in otto pagine ha messo in luce anche la necessità di destinare a vantaggio dei pastori danneggiati parte delle risorse tuttora investite nelle attività di consulenza, e sottolineato come sia Wolfalps a doversi far carico dei rischi



Non si spengono le discussioni sulla tutela dei lupi



Mauro Deidier

da ibridazione del predatore. Oltre a dover continuare a tutelare i lupi pur senza favorirne una implementa-

zione numerica.

Osservazioni e critiche a cui ha fatto seguito la puntuale replica del direttore Parchi Alpi Marittime Giuseppe Canavese, che ha rimandato le accuse al mittente definendo “superficiale” l'analisi dei costi fatta da Deidier. “Il problema dell'ibridazione è un problema reale che abbiamo affrontato sin dal primo progetto ed abbiamo redatto uno specifico protocollo con molto anticipo rispetto al verificarsi di casi in Regione Piemonte. Nel tempo il problema si è acuito e di fatto sarà affrontabile solo previa approvazione del Piano Nazionale sulla specie. A

oggi l'unica figura che può concretamente contrastare la diffusione del fenomeno è quella del Sindaco, che ha competenza sull'anagrafe canina – ha poi sottolineato Canavese – il progetto, che conta 19 partner e 108 supporter tra cui Ministeri ed università europee, non ha mai avuto tra i suoi obiettivi la ricolonizzazione delle Alpi da parte del lupo ed ha sempre garantito un adeguato sostegno ai pastori”.

Posizione, quella di Canavese, sostenuta anche da Mario Cavagna ed Emilio Delmastro, rispettivamente presidente e segretario di Pro Natura Piemonte. “Pro Natura Piemonte ritiene esistano gli estremi per la revoca del Presidente Mauro Deidier per eccesso di potere e chiede la nomina di un nuovo presidente, hanno scritto non a caso in una lettera indirizzata all'assessore regionale Fabio Carosso, che dal canto suo sottolinea la necessità di adattare il progetto europeo alle mutate esigenze.

Intanto le regioni del nord sono ad un passo dal varo del cosiddetto “Piano Lupi”, un vero e proprio patto che consenta di gestire al meglio questa spinosa vicenda.

Federica Allasia